

Città SOSTENIBILE

Tempo Economico e Planet Life Economy Foundation presentano il 'numero 0' di un inserto permanente dedicato alla nozione di 'Città Sostenibile'

Un punto di osservazione e riflessione

In questa edizione di Tempo Economico presentiamo il 'numero 0' di un inserto permanente, avente come tema la nozione di 'Città Sostenibile', tema sviluppato nel contesto delle iniziative Pentapolis volte alla diffusione della Csr (Corporate social responsibility)

L'argomento è di fortissima attualità, spesso tuttavia legato a definizioni ed ambiti, in cui i soggetti coinvolti mostrano interpretazioni e comportamenti parziali, a volte indifferenti alle reali aspettative dei cittadini, unici veri destinatari di qualunque decisione od orientamento.

Non è a caso infatti che l'argomento sia stato delegato alla Fondazione-onlus che rappresento e che ne curerà i contenuti (Planet Life Economy Foundation - www.plef.org) in quanto garante della indipendenza culturale ed ideologica del tema, e della pragmaticità dell'approccio.

Mi limiterò pertanto a tracciare uno schema logico semplificato del concetto di base, interconnettendo i due termini che ne fanno parte: città e sostenibilità.

Per Città si intende un centro abitato piuttosto esteso, con sviluppo edilizio organizzato che, sul piano amministrativo, economico, politico e culturale rappresenta il punto di riferimento del territorio



Paolo Ricotti

circostante e della sua popolazione.

Per Sostenibilità si intende la capacità del pianeta a soddisfare i bisogni delle future generazioni.

Il concetto di Città Sostenibile è quello che applica tutte le nozioni ed i principi dello Sviluppo Sostenibile alla nozione di Città.

Facendo inoltre tesoro

dei temi trattati dal comitato scientifico della Fondazione, dei contributi tecnici di autorevoli accademie e delle esperienze operative gestionali dei soci della fondazione stessa, emerge un quadro di riferimenti specifici che si possono ricondurre ad otto capitoli base, separatamente illustrati: **l'amministrazione pubblica, la società ed i suoi cittadini, i beni storici, naturali e culturali, l'economia di mercato, l'area commerciale, l'intrattenimento, la vivibilità, la viabilità.**

Alcuni temi come la comunicazione, l'energia, l'inquinamento, l'edilizia, le normative sono trattati trasversalmente all'interno dei capitoli di base, i cui contenuti più puntuali sono comunque meglio esposti nelle sezioni specifiche che seguono.

Ci rendiamo conto che i temi trattati sono vasti e complessi, per cui non potremo mai essere esaustivi e completi su ogni singolo argomento: il nostro scopo caratteristico è tuttavia quello di interconnettere tutti questi argomenti cercando di dare una rappresentazione di sintesi, in grado di mettere in chiaro una visione complessiva evolutiva possibile, priorità e logiche di base.

Questo inserto tratterà questi temi sia inserendo articoli specifici di esperti della materia, sia citando altri articoli o fonti diverse apparsi su altri media. Non mancheremo inoltre di approfondire i contenuti di convegni e dibattiti su questo tema che si svolgono prevalentemente sul territorio nazionale, come ad esempio il convegno sulla città sostenibile di Venezia, organizzato da Pentapolis e dalla

facoltà di architettura di Venezia (Iuav) lo scorso 22 Giugno, oltre riportato.

Non mancheremo di segnalare in anticipo a tutti i lettori tutto quanto avviene attorno a noi con un tratto di forte attualità e coinvolgimento delle parti protagoniste.

Pur nella consapevolezza della vastità del tema trattato, ci proponiamo di diventare un punto di riferimento e di aggregazione di tutti i soggetti interessati a rendere concretamente applicabile il concetto di Città Sostenibile sopra definito, in un'ottica più generale di qualità di vita tipico degli stili della nostra gente, e di soddisfazione dei bisogni e desideri dei cittadini.

L'obiettivo di fondo è quello di considerare le nostre città come riferimento primario per la creazione di valore aggiunto e quindi benessere duraturo per la collettività anche facendo leva sulla loro ricchezza storica, naturale e culturale, indicando quindi una via percorribile e sostenibile, strategicamente rilevante per il futuro del nostro paese. Siamo coscienti che la nostra libera ed indipendente attività, fortemente aderente al concetto trattato, darà indicazioni evolutive diverse e distintive rispetto a quanto fino ad oggi proposto, senza tuttavia mai entrare in polemica o conflitto con alcuno: ci piacerebbe se tutti i soggetti interessati potessero considerare questa rubrica fissa come punto di osservazione e riflessione su come evolvere le proprie attività, strategie, modi di operare, senza difese dogmatiche o rendite di posizione. La Città Sostenibile è per definizione la città del futuro, la città in cui noi tutti vorremmo vivere con grande piacere e soddisfazione complessiva, a prescindere dalle conformazioni sociali ed economiche a cui oggi apparteniamo, la città che si sviluppa armoniosamente in relazione al momento storico in cui esiste, ed alla reale volontà di evolverla di tutti noi.

Con coraggio e passione.

PAOLO RICOTTI
FONDATORE DI PLEF

L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Sotto questo grande capitolo si desidera osservare l'attività delle amministrazioni pubbliche comunali, in relazione ai principi della sostenibilità sopra espressi. L'ottica attraverso la quale osserveremo gli argomenti sarà quella delle case history eccellenti da prendere quindi come riferimento reale, e quindi non intellettuale ed astratto, nel contesto delle leggi e dei regolamenti in essere.

A volte saranno indicate soluzioni pratiche esistenti in contesti particolari, tuttavia indicando le vie percorribili per processi evolutivi virtuosi, utili ai nostri legislatori.

Ci piacerebbe che questa sezione dell'inserto divenisse una riferimento di 'best practice', illuminanti per i nostri amministratori, veri responsabili dell'attuazione delle scelte orientate alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini che li hanno eletti.

Ci piacerebbe che anche per le amministrazioni si potessero adottare le nozioni di 'bio-imitazione' nell'ottica della eliminazione degli sprechi, della interconnessione della catena del valore tra i vari soggetti competenti, eliminando sovrapposizioni, burocrazia, esercizio di potere e prevaricazioni, furbizie, interessi privati. Una realtà in cui tutti gli attori si comportassero responsabilmente in relazione alle deleghe che i cittadini hanno dato loro sia sotto forma di leggi, che di delega politica.

In natura ogni fattore o soggetto è totalmente responsabile delle proprie azioni nei confronti degli altri, pena la destituzione od il riciclo sotto forme diverse; in natura non c'è mai spreco ed il limite espansivo è legato all'utilità reale del fattore in questione rispetto alla stessa tipologia di soggetti ed a tutti gli altri soggetti interessati: c'è sempre equilibrio universale. In natura tutto è trasparente e visibile, ed ogni accadimento viene metabolizzato in armonia.

Ci piacerebbe che le amministrazioni pubbliche fossero meno soggette a vincoli, leggi, leggine, regolamenti che ostacolano la gestione delle reali deleghe dei cittadini, potendosi esprimere nella pienezza delle loro funzioni con grande efficacia operativa, motivazione, senso di appartenenza e responsabilità di tutti i soggetti, formazione e professionalità al pari delle imprese private. Eliminando le rendite di posizione. In questo senso cercheremo di identificare possibili soluzioni dirette e private per una politica di project-financing che metta i comuni nelle condizioni di poter operare con velocità ed efficacia nella risoluzione dei grandi problemi strutturali che limitano la possibilità di realizzare nel concreto città davvero sostenibili. Cercheremo anche di capire come sbrogliare la burocrazia finanziaria delle amministrazioni al fine di una migliore certezza dei ricavi e delle spese, in una chiara visione di utilità marginale della spesa.

Ci piacerebbe infine che il limite economico finanziario di ogni amministrazione fosse correlato alla propria capacità di creare valore per i cittadini con imprenditorialità, intraprendenza e coraggio.

LA SOCIETÀ E I SUOI CITTADINI

Sotto questo tema rientrano tutti i bisogni ed i desideri del cittadino visto sia come individuo che come aggregato nel nucleo familiare, che come partecipe alla vita associativa di qualche associazione di volontariato o di categoria, che come attore della vita pubblica della città.

Il 'cittadino' non è tuttavia un soggetto astratto o codificato all'interno di certi parametri e classificazioni, ma è in primo luogo un soggetto vivente, attivo, pensante e soprattutto un soggetto che si muove e decide in funzione dei propri sentimenti ed emozioni.

I ragionamenti, le razionalizzazioni, le 'scelte moti-

Focus | Gli argomenti presi in esame nel 'capitolo' amministrazione pubblica |

Dal fisco allo smaltimento dei rifiuti

- funzionalità e trasparenza degli organi amministrativi (Consiglio comunale, commissioni, strutture operative), responsabilità, motivazione organi direttivi ed esecutivi, efficienza, efficacia operativa, formazione, recruiting, accentramento, deleghe, outsourcing, protezione know-how, deburocratizzazione
- entrate per prelievi e tributi fiscali, entrate per altre attività ed iniziative
- spese per funzionamento strutture, spese per investimenti strutturali (inclusi quelli per demolizioni, smaltimenti, restauri, risparmio energetici ed energia rinnovabile), spese per incrocio esigenze dei cittadini, comunicazione, incentivi, ecc.
- controllo sprechi, smaltimento rifiuti, riduzione consumi risorse scarse (acqua, fonti energetiche), riutilizzo acque

- acquisti verdi, risparmio energetico e consumo acqua
- servizi pubblici di competenza comunale (Sicurezza, scuole, asili, ospedali, università, trasporti, Asl, Poste, Inps, Inail, public utility, sportelli specialistici, ecc.)
- comunicazione, informazione pubblica, trasparenza
- urbanistica, piani regolatori, regolamenti edilizi, regolamenti condominiali, pianificazione territoriale, marginalità periferie, degrado urbano, manutenzione ambientale, forestazione, riconversione aree dismesse, barriere architettoniche
- vincoli normativi ed attuativi (leggi e regolamenti regionali, provinciali, nazionali)
- finanziamenti, project financing, contributi Eu, nazionali, regionali, provinciali, fund raising, bandi fondazioni



"... Cercheremo di osservare la città e i suoi cittadini dal punto di vista più umano possibile..."

vate' sono solo a supporto delle proprie scelte emozionali e non viceversa.

Se questo è il punto di riflessione di base, ne consegue che in questa sezione cercheremo di osservare la città ed i suoi cittadini da un punto di vista il più umano possibile, senza la velleità di dettare codici di riferimento dogmatici o parziali, senza voler giudicare comportamenti ed atteggiamenti apparentemente distonici rispetto ai 'più', eliminando i filtri delle ideologie spesso accecanti e fuorvianti nella corretta interpretazione delle logiche da perseguire o nei fatti da valutare.

Cercheremo, assieme a tutti i soggetti che sono impegnati su questo tema, di capire quale è il ritratto più attuale di un cittadino 'sostenibile', confrontandolo con l'attuale e identificando i percorsi emozionali necessari per renderlo consapevole e responsabile del suo ruolo centrale per una piena sostenibilità delle nostre città e società.

Cercheremo di capire meglio l'importanza del terzo Settore all'interno dell'economia e della società del Paese, sia come soggetto attivo ed influente sulle scelte della città, sia come soggetto sussidiario alle altre

realità politiche ed amministrative.

Cercheremo di capire quali sono i processi di formazione della consapevolezza dei cittadini, soprattutto con riguardo ai giovani e ai decision maker: il ruolo centrale della donna nelle scelte di acquisto, nei processi di comunicazione, nella formazione dei propri figli; il ruolo centrale dell'uomo nei processi normativi e di governo; il ruolo centrale della scuola e delle accademie come reale scuola di vita e di prospettiva sostenibile.

Infine, analizzeremo il significato di 'delega' ai propri rappresentanti nell'amministrazione della propria città. Cercheremo di capire come può essere realizzata una verifica dei reali conseguenti comportamenti. Analizzeremo questo concetto di delega rispetto al desiderio di partecipazione e coinvolgimento diretto dei cittadini nelle scelte e decisioni importanti delle amministrazioni che hanno influenza sulla qualità di vita e benessere della cittadinanza in generale. Tenteremo di identificare percorsi praticabili su come allargare alle grandi città modelli di gestione tipici dei piccoli centri in cui ogni decisione è fatto amministrativo è ben visibile e partecipato dall'intera comunità.

I BENI STORICI, NATURALI E CULTURALI

Questo è un aspetto critico del progetto, perché verte su un argomento considerato leva strategica per la città al fine della creazione di valore economico e quindi del benessere complessivo della comunità. Al di là infatti che una città sia più o meno ricca, e che abbia o non abbia attività economiche significative proprie, è evidente che qualunque attività che faccia perno sulle caratteristiche distintive (beni storici, naturali e culturali, appunto) di una determinata città e relativo territorio, è per definizione unica e difficilmente replicabile altrove. L'importante è saperle riconoscere e valorizzare in una logica di mercato (competitività, offerta, domanda, comunicazione, infrastruttu-

- programma giovani, specializzazione, inserimento nel mondo del lavoro, formazione 'consapevole', sostenibilità e discernimento consumi e prodotti

- forme di terapie di recupero sociale per i diversamente abili (pet-therapy, ippoterapia, ecc) o categorie specifiche (tossicodipendenti, detenuti, ecc)

Anche questo argomento è ricchissimo di argomenti anche perché è proprio il cittadino il perno di qualunque ragionamento sulla città, nonché il soggetto 'economico' in grado di creare o determinare 'valore'.

Focus | a proposito di un bene di cui il nostro Paese è ricchissimo |

Parola d'ordine: valorizzare

L'argomento intende trattare i seguenti aspetti:

- la valorizzazione ambientale culturale ed economica di tutti i beni storici della città (ville, palazzi, castelli, monumenti, fontane, parchi, chiese, piazze, quartieri, vie)
- la valorizzazione e preservazione da inquinamento (aria, suolo, acque, cemento) di tutti i beni naturali (montagne, colline, pia-

nure, parchi naturali, boschi, laghi, fiumi, fonti, spiagge, mari, miniere, cave, terme, ecc)

- la valorizzazione economica e sociale di tutti i beni culturali (arti, mestieri, tradizioni, dialetti, opere d'arte, biblioteche, musei, mostre permanenti, editoria, media)

re, servizi, ecc).

Una città è infatti normalmente l'espressione del cumulo di investimenti monetari e culturali pregressi, tanto più consistenti quanto più è antica l'origine di quella città e quanto più ricca è la sua storia.

Città come Venezia, Firenze e Roma vivono oggi di un'economia sostanzialmente ancorata al riverbero delle immense ricchezze materiali e culturali accumulate in centinaia o migliaia di anni e portate in quella città dai luoghi più diversi del mondo.

Maggiore è lo sviluppo dei bisogni immateriali di una società evoluta, legati appunto alla cultura, all'arte, allo spettacolo, alla bellezza, alla fruizione della natura, maggiore è la possibilità di sviluppare ricchezza e benessere duraturo e sostenibile in quel territorio. E poiché questi bisogni di natura immateriale si sviluppano progressivamente in relazione all'evoluzione sociale e culturale di una determinata società, ne consegue che questa tipologia di beni sarà sempre più richiesta nel tempo dai cittadini di ogni Paese del mondo, creando sempre più valore e ricchezza per la comunità locale che li gestisce.

Questa tipologia di beni e bisogni sono perfettamente in sintonia con i principi della sostenibilità, sempreché non vengano distrutti o compromessi nella loro fruizione.

L'Italia è il Paese più ricco al mondo di queste ricchezze storiche, ed ogni suo monte, valle, mare, territorio è ricchissimo di memorie storiche per altro non replicabili altrove e quindi ad altissimo valore strategico.

L'Italia e le sue città è dunque in grado di assumere nel tempo una leadership consistente sui temi e sui modelli economici sostenibili: cercheremo in questa rubrica di dare il nostro contributo.

E' chiaro che la nozione di Città Sostenibile assume soprattutto in Italia un aspetto critico particolare, che non attiene soltanto ai problemi della scarsità, dell'inquinamento e del benessere sociale e collettivo di quella comunità, come potrebbe essere per qualunque altra città del mondo, ma va pensato ed orientato tenendo in primissima posizione ed attenzione l'aspetto della valorizzazione economica di questi beni unici e rari: è di fatto la priorità assoluta a cui il Governo italiano e le amministrazioni pubbliche dovrebbero orien-

tarsi senza equivoci ed incertezze proprio sul piano della strategia economica di paese.

Poiché, per altro, questi beni sono anche quelli che comportano il massimo piacere, soddisfazione ed orgoglio della popolazione locale, ne consegue che, valorizzando al massimo questi beni, si otterrà anche il massimo soddisfacimento di tutti i cittadini: la città sostenibile che valorizzerà le proprie tradizioni e storia, sarà anche la città ideale della felicità e benessere della sua gente.

L'ECONOMIA DI MERCATO

Sotto questo capitolo inseriamo tutte le attività economiche di base che creano valore aggiunto nella città e nel suo territorio (industrie; servizi; immobiliare residenziale, commerciale, industriale; banche; artigianato; alberghi; turismo; trasporti; auto; enogastronomia locale; ecc).

L'importante è capire come tutte queste attività possano essere realizzate secondo la nozione della Sostenibilità mantenendo le caratteristiche culturali di base di fare impresa, quali: imprenditorialità, sviluppo, ricerca, competitività, know-how e creazione del valore aggiunto. Ma anche come le nostre imprese siano in grado di recepire i dettami dello Sviluppo Sostenibile in chiave strategica, e cioè fare leva proprio sugli elementi della sostenibilità per fare mercato, acquisire forza competitiva e conquistare la fedeltà dei propri consumatori (prodotti e servizi che non inquinano o creano tossicità nell'ambiente e salute del cittadino, prodotti e servizi che non generano scarti o rifiuti non riciclabili, prodotti e servizi che impieghino risorse naturali rinnovabili) come hanno già fatto alcune imprese eccellenti quali Ikea e Toyota.

Chi osserva i principi della sostenibilità sotto il profilo dei maggiori costi e della difficoltà tecniche ed implementative, va al contrario aiutato a capirne i reali benefici sia economici che di mercato. Del resto è solo una questione di tempo perché quei principi non sono facoltativi, ma comunque obbligatori per tutti entro i prossimi 20 anni pena la morte del pianeta: chi prima parte acquisisce un concreto vantaggio competitivo ed una curva di esperienza preziosa sul piano del know-

Focus | cosa significa trattare il tema legato alla città e ai cittadini |

Il protagonista della città

Sotto questo capitolo rientrano:

- le attività delle associazioni di volontariato e di sussidiarietà, ong, onlus, protezione categorie deboli, anziani, donne, giovani
- le associazioni pubbliche, private e religiose legate a iniziative e temi specifici
- i cittadini visti come fruitori di beni e servizi, nella loro accettazione di 'consumatori' e di 'domanda' di mercato
- i cittadini come rappresentanti di quartiere o di strutture di consultazione pubblica
- i cittadini come elettori dei propri rappresentanti nella gestione della propria città

SCHEDA | *la Catena del Valore Compatibile* |

Un concetto originale della Fondazione Planet Life Economy Foundation

CVC è un concetto originale della Fondazione Planet Life Economy Foundation applicato proprio all'impresa. Nella sostanza si osservano tutti i fattori che compongono il valore aggiunto di un determinato prodotto o servizio sotto il filtro dei principi dello sviluppo sostenibile (inquinamento, risorse scarse, impatto sulla società) ma anche delle logiche del mercato (imprenditorialità, competitività e sviluppo) e della psicologia e stili di vita dei consumatori (emozione, soddisfazione piaceri e desideri, speranza).

Metodologicamente, l'approccio è simile a quello delle certificazioni e dei check-up d'impresa: si parte cioè da una fotografia della situazione, poi si identificano le priorità immediate rispetto a quelle di più lungo periodo, si calcolano gli investimenti necessari per acquisire un vantaggio competitivo sicuro, si formulano piani di evoluzione dell'impresa con l'identificazione dell'incremento del relativo valore aggiunto ed i ritorni sugli investimenti.

Il processo non è rivoluzionario, ma solo evolutivo: non si chiede all'impresa, ad esempio, di 'buttare' ciò che non va, ma solo di fare in modo che tutto il 'nuovo' sia pensato e realizzato in chiave di piena compatibilità. Non si chiede neanche di gettare

how e dell'aumento del valore aggiunto.

Anche in questo caso è utile osservare i cicli produttivi ed economici secondo la nozione della bio-imitazione o secondo la nozione della Catena del Valore Compatibile (CVC, vedi box) per capire cosa in concreto occorre fare. Già sappiamo che i cittadini sono pronti a recepire questa tipologia di prodotti riconoscendone il valore intrinseco, già sappiamo che i cittadini chiedono alle imprese di essere prioritariamente attente al loro ruolo industriale e cioè di essere responsabili anzitutto per i prodotti che immettono sul mercato e relativi processi, e per le proprie risorse umane. Spesso invece le imprese trasferiscono propri costi sull'ambiente (inquinamento suolo, aria, acqua; sfruttamento risorse scarse; cementificazione suoli, ecc) o sulla società (tossicità alimenti e manufatti, cancro, leucemie, allergie, epidemie, impatti sulla salute) e si lavano poi la faccia con operazioni cosmetiche apparentemente benemerite (charity, mecenatismo, operazioni di cause related marketing). E spesso inseguono vantaggi competitivi con scellerate operazioni di cost-cutting (razionalizzazioni strutturali, delocalizzazione delle produzioni, outsourcing forzato, ecc), comunque mai risolutive sul piano della strategia competitiva, della creazione del valore duraturo, del mantenimento del know-how e della sostenibilità.

Si tratta dunque di incrociare correttamente una domanda sempre più consapevole, troppo spesso non più osservata e compresa dalle imprese; si tratta di ridefi-

il 'cuore oltre l'ostacolo', ma al contrario di formulare precisi piani strategici e competitivi, riducendo rischi ed investimenti con l'utilizzo di operazioni di test di mercato: il successo sarà chiaro e sicuro.

Questa catena del valore vuole anche combinare aspetti legati alla qualità intrinseca di un determinato prodotto o servizio, con aspetti collegati alla soddisfazione dei piaceri e desideri più intimi dei suoi fruitori, utilizzando tecniche di marketing evolute: non si tratta più di gestire l'impresa con un approccio marketing classico, ma di utilizzare quelle nozioni ai fini di un ancora più efficace raccordo con il cittadino, rivedendo profondamente alcuni paradigmi fondamentali (ad esempio il nuovo ruolo del packaging, la nozione di comunicazione compatibile, l'introduzione dei principi di sostenibilità all'interno delle leve di posizionamento strategico, ecc.)

Non è dunque una catena del valore 'pauperistica' che prevede solo massime economie ed efficienze nel sistema complessivo e rinunce o frustrazioni del cittadino, al contrario questa catena cercherà di lavorare sul massimo valore aggiunto possibile, sull'opulenza e generosità dell'intero sistema economico e 'supply chain', per altro tipico dei cicli naturali.

nire le logiche di 'equity value d'impresa' che, oltre ai parametri puramente finanziari oggi utilizzati, ne aggiunga di nuovi collegati ai criteri della sostenibilità e compatibilità di mercato sopra citati; si tratta di perseguire nuove logiche di mercato, senza essere intrappolati dal presente.

Su questi argomenti, ed in chiave di economia sostenibile, sono evidenti e necessarie alcune scelte coraggiose su alcuni grandi temi che hanno un impatto fortissimo sulle città: sistemi puliti di trasporto (urbano ed extraurbano), nuove logiche immobiliari residenziali ed industriale che non sottraggano più suolo vitale al pianeta, energia pulita nelle quantità necessarie.

Sotto questo capitolo cercheremo di avviare importanti dibattiti su questi argomenti, ancora una volta con l'indicazione di casi concreti di successo, possibilmente replicabili in altre città.

Cercheremo di capire come creare consapevolezza nei cittadini nelle proprie scelte di acquisto favorendo i soggetti economici realmente coerenti ai principi della sostenibilità, smascherano quei comportamenti equivoci o speculativi apparentemente corretti, ma in realtà solo finalizzati ad interessi di parte che nulla hanno a che vedere con il benessere dell'ambiente e della società di una determinata città.

Cercheremo di capire come il modello dell'economia sostenibile applicata alla nozione di città possa essere sviluppata anche con meccanismi di incentivazio-

Focus | *i temi trattati nel capitolo 'area commerciale'* |

Shopping come fruizione del tempo libero e molto altro

All'interno di questa rubrica specifica troveremo argomenti che vertono su:

- negozi artigianali, negozi di abbigliamento, alimentari, multi-mediali, elettrodomestici, articoli sportivi, librerie, farmacie
- centri commerciali, grandi magazzini.

- mercati, mercatini, chioschi, ambulanti
- immobiliare commerciale, licenze ed avviamenti
- problematiche del lavoro per addetti commerciali
- orari ed aperture
- vincoli, leggi e controlli

ne e defiscalizzazione - e per converso penalizzazione ed imposizione - al fine di una reale equità competitiva.

Cercheremo infine di capire come l'attività economica di una qualunque città debba integrarsi con l'attività sociale e culturale della stessa, nella piena soddisfazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati.

L'AREA COMMERCIALE

L'argomento potrebbe rientrare all'interno del capitolo appena citato per i suoi aspetti di creazione di valore aggiunto, ma merita un trattamento a parte in quanto direttamente correlato all'indice di soddisfazione e qualità di vita del cittadino. Nella mappa delle priorità delle soddisfazioni dei cittadini per la propria città, tutto l'argomento dell'area commerciale figura ai primi posti, segnalando alle proprie che 'lo shopping' non è più solo una necessità, ma rientra sotto la fattispecie del piacere, della fruizione del tempo libero, della curiosità intellettuale, delle opportunità di lavoro ed imprenditoria.

Non è a caso che le civiltà e le città si sono sviluppate attorno alla nozione di 'piazza' del mercato, luogo e riferimento di base per tutti coloro che desideravano incontrarsi, creare cultura, fare affari, innovare, attuare riti religiosi (Templi, Chiese, ecc). E non è a caso che la crescita e la morte di determinate civiltà sono sempre dipese dalla loro capacità di attrarre ricchezza, flussi di popoli e religioni in quei territori, in quelle città. Del resto oggi il 'terziario' comporta la parte più rilevante della creazione del valore aggiunto del Paese, nonché quella che impiega maggiore occupazione. Il terziario rappresenta inoltre l'opportunità di ingresso più rilevante nel mondo del lavoro per i gio-

vani, e palestra per lo sviluppo di nuove opportunità economiche ed imprenditoriali.

Al di là delle nuove forme di distribuzione moderna che tende a trasferire nelle periferie delle città i propri centri commerciali o 'retail park', si assiste ad un rinnovato piacere di fare lo shopping proprio nel centro delle proprie città.

All'interno di questa rubrica fissa cercheremo di capire la differenza che c'è tra fare lo shopping in un centro commerciale rispetto a quello di curiosare tra le vie segrete di un borgo o di un centro storico, piuttosto che capire come risolvere il problema del mantenimento delle insegne storiche di determinati artigiani, espulsi dalle città a causa del forte incremento delle rendite immobiliari.

Cercheremo di capire come evolvere le insegne delle 'main street' nella direzione del mantenimento del carattere e tradizioni di un determinato luogo, evitando che le stesse diventino una mortificante replica 'déjà vu' di qualunque altra strada di città europea. Cercheremo di evolvere questa nozione di 'carattere' locale commerciale a favore delle insegne a maggiore responsabilità 'sostenibile', ed a maggiore attrazione turistica. Cercheremo di capire come conciliare le esigenze degli orari e delle aperture dei negozi, rispetto alle esigenze dei residenti locali, e come utilizzare al massimo la flessibilità del lavoro, i suoi costi ed oneri sociali, per riportarli su parametri e pratiche 'europee'. Cercheremo di capire se le leggi, regolamenti nazionali e locali di fatto favoriscono il fiorire di queste iniziative commerciali o, al contrario, le ostacolano, e se nuove figure professionali (street manager) possano contribuire allo sviluppo del commercio in città.

Focus | *le aree che fanno capo al tema dell'intrattenimento* |

Una fonte di valore compatibile

Qui troviamo infatti i seguenti argomenti:

- bar, ristoranti, caffè, circoli pubblici e privati, pro-loco, discoteche, pub, sale da ballo
- musica, Tv, cinema, teatri, mostre,
- sport, centri sportivi, beauty center, fitness, wellness
- sagre, feste, spettacoli, eventi.

- artisti, attori, professionisti, comici, artisti di strada, dilettanti
- immobiliare commerciale, licenze ed avviamenti
- problematiche del lavoro per addetti del settore
- orari ed aperture
- vincoli, leggi e controlli

Focus | cosa significa la vivibilità |

Le città dove si respira

Gli argomenti che qui tratteremo sono:

- qualità dell'aria, dell'acqua, gestione delle tecnologie relative alla riduzione dell'impatto dell'inquinamento atmosferico e territoriale (riduzione emissioni CO2, polveri sottili, avvelenamento terra, depurazione acque e qualità delle falde, utilizzo energie pulite rinnovabili, utilizzo carburanti puliti per trasporti ed auto, piani di mobilità, piantumazione tetti)
- impatto dell'inquinamento sulla salute del cittadino (allergie,

- cancro, leucemia, malattie derivanti dal degrado ambientale)
- qualità dei parchi, giardini, spazi verdi, loro fruibilità e manutenzione
- pulizia delle strade e dei quartieri più in generale, cestini, igiene pubblica (cani, orina, insetti) servizi igienici pubblici.
- arredo urbano, fontane, panchine, fiori, opere d'arte, segnaletica
- illuminazione, sicurezza
- eco e bio-architettura, materiali ecologici, energie rinnovabili

L'INTRATTENIMENTO

Anche questo argomento è fonte di creazione di valore economico e, come quello dell'area commerciale, è fortemente correlato al grado di soddisfazione e qualità di vita del cittadino.

Nella stessa mappa delle priorità della soddisfazione dei cittadini per la propria città già citata, l'area dell'intrattenimento figura al secondo posto delle priorità (al primo posto ci sono i monumenti storici), ma con un segnale inquietante di forte disattenzione, come se le amministrazioni pubbliche si curassero ben poco di questa parte fondamentale di interesse del cittadino.

Non è solo una questione di attività 'culturali', ma soprattutto una questione di incrociare i reali bisogni e piaceri del cittadino, visto proprio come colui che vuole divertirsi, socializzare con altra gente, trovare opportunità per incontrare il proprio partner, passare bene il suo tempo libero, senza falsi pudori e conformismi. A prescindere dal suo livello culturale e classe sociale.

Ancora una volta occorre ricordare che il cittadino è in primo luogo un soggetto carico di 'sentimenti ed emozioni' e questo argomento verte su un bisogno assolutamente primario.

Ci proponiamo dunque di capire meglio cosa si intenda per intrattenimento all'interno di un città sostenibile, quale siano le priorità, come rendere felici i pro-

pri cittadini, come integrare questo argomento assieme agli altri capitoli, come favorire con leggi e regolamenti lo sviluppo di questo tema.

Anche questo argomento, visto sotto il filtro della sostenibilità, è fonte di enorme creazione di valore compatibile soprattutto se incrociato all'interno di progetti locali collegati alla valorizzazione dei beni storici, naturali e tradizioni locali.

Progetti di turismo ed intrattenimento sono naturalmente collegati, e diventano punti di riferimento importanti o addirittura strategici per una determinata città se trattati in maniera distintiva e con forte attenzione e favore da parte delle amministrazioni locali e la comunità economica.

Al di là dell'aspetto puramente commerciale delle attività di intrattenimento un argomento a parte riguarda la classe degli artisti, attori, professionisti, comici, e dilettanti. Questa tipologia di professionalità, così preziosa ed importante per la creazione di valore sostenibile, è spesso messa ai margini dell'attenzione dei governi e delle amministrazioni a tal punto da vivere spesso in condizioni di precarietà: in questa rubrica cercheremo di trattare l'argomento in maniera esaustiva, favorendone la diffusione ed il sostegno.

LA VIVIBILITÀ

Sotto questo capitolo troviamo tutti gli elementi che creano piacere di vivere del cittadino nel suo rapporto con la struttura della città ed il suo ambiente naturale.

Cercheremo di capire se è davvero impossibile immaginarci di vivere in città che respirano e nelle quali si possa tranquillamente circolare senza l'ansia degli scarichi pestilenziali delle auto, senza doversi sempre guardare alle spalle per timore che un qualche delinquente ti scippi la borsetta, o poter girare nella notte vedendo, con adeguata illuminazione, quello che ti succede attorno.

Cercheremo di capire se un'abitazione davvero ecologica a bassissimo impatto di inquinamento e a bassissimo costo energetico, debba costare davvero molto di più rispetto alle altre abitazioni, e se non ci sia già

comunque una vasta utenza in grado di recepirle. Cercheremo di capire se sia davvero necessario espandere ulteriormente le città con piani urbanistici scellerati sottraendo terra vitale e pulsante, meglio utilizzabile per migliorare l'aria e la vivibilità dei cittadini (parchi, centri sportivi e polmoni d'ossigeno per una migliore aria della città).

Cercheremo di capire se i nuovi piani urbanistici non possano al contrario prevedere la demolizione e ricostruzione ben più efficiente di quelle terribili aree urbane degradate e dormitori di disperati - esistenti in tutti i nostri centri - che fanno male al cuore ed alla vista oltre a rappresentare un esempio negativo sia di architettura estetica che di diseconomia ed inquinamento atmosferico: nel passato le città erano l'esempio vivente della volontà di lasciare un segno indelebile di bellezza e di armonia, patrimoni storici oggi ad altissimo valore intrinseco e fonte di valore aggiunto per la comunità locale.

Anche se l'arredo urbano è importante per la vivibilità della città: cercheremo di capire se il cittadino davvero gradisce aiuole costosissime, ad altissimo impiego di mano d'opera e ricchissime di piantine di fiori che poi muoiono e necessitano di rinnovo, rispetto a cespugli floreali permanenti a basso impiego di manutenzione. Cercheremo di capire se un bagno pubblico ed una panchina dove potersi riposare (singoli fattori altamente graditi, ma non corrisposti dalle amministrazioni pubbliche) siano realmente dei problemi da gestire e non invece straordinarie opportunità di arredo urbano al posto di costosissime opere d'arte, comunque dal gusto dubbio e non universale.

Cercheremo di capire se musei, centri commerciali, centri di servizi, non debbano rappresentare dei veri monumenti perenni al pari di opere d'arte contemporanea.

Infine toccheremo l'argomento della pulizia delle strade e dell'igiene urbana, per capire se la sporcizia ed il degrado ambientale sia il frutto di una cattiva gestione pubblica od invece segni di inciviltà dei cittadini.

LA VIABILITÀ

L'argomento rappresenta uno dei fattori primari di in-

Focus | tutti i temi della viabilità |

Un argomento scottante

All'interno di questa sezione comprendiamo:

- sistema di viabilità complessiva e particolare, circonvallazioni, metropolitana, trasporti pubblici e privati, parcheggi, sistemi di mobilità,
- isole pedonali, piste pedonali, piste ciclabili, traffici limitati
- orari di accesso, vincoli di accesso, pedaggi

soddisfazione dei cittadini, anche se non è così rilevante nella loro graduatoria delle priorità (prima c'è per esempio l'intrattenimento e la vivibilità). Pensiamo che l'argomento sia anche sempre molto sentito e dibattuto all'interno delle amministrazioni comunali, le quali hanno tuttavia seri problemi sia di progettazione che di realizzazione risolutiva.

L'argomento infatti non è mai specifico su sé stesso, ma include una visione complessiva e contemporanea di tutte le altre variabili già commentate, e con uno specifico riferimento alle esigenze e complessità già viste nei capitoli 'vivibilità', 'commercio' ed 'intrattenimento'.

Comprendiamo cioè tutto quello che attiene al 'movimento' delle funzioni vitali di una città, per altro visto in una prospettiva evolutiva che sappia prevedere i flussi del domani e quindi l'evoluzione stessa della città.

Ecco perché l'argomento, anche se non prioritario per il cittadino, deve comunque esserlo per gli amministratori in grado di pianificare le esigenze del futuro. Per quanto riguarda l'inquinamento da trasporti, indagheremo se non sia proprio possibile immaginarci delle città in cui le auto che circolano siano solo a carburante pulito (idrogeno, energia elettrica), anche in una logica di car sharing e car-pooling, e se non sia possibile progettare sistemi di trasporto pubblici e privati diversi in cui il cittadino possa liberamente muoversi in città a costi accettabili: un trasporto 'pulito' può per altro essere interamente sotterraneo, risolvendo alla base il problema della vivibilità.

Il trasporto commerciale, in quanto elemento di servizio, dovrebbe comunque essere subordinato a quello residenziale e pendolare, senza equivoci ed incertezze: è solo una questione di flussi, ottimizzazione delle spedizioni e delle consegne, orari specifici, ed infrastrutture dedicate.

Poiché ogni città o borgo è solo sé stesso e non può mai essere replicato altrove, in questa sezione cercheremo di stimolare le idee con molti casi concreti ed offriremo soluzioni parziali ai tanti aspetti segnalati.



"... L'intrattenimento è fonte di creazione di valore economico..."



La viabilità è uno dei fattori primari di insoddisfazione dei cittadini

A Venezia si studia una città migliore

Lo Iuav, che ha curato l'incontro Pentapolis del 22 giugno insieme a Plef, ha dedicato al tema un master di primo livello, in progettazione urbana sostenibile

Dei problemi e le conseguenze provocate all'habitat terrestre dalla rapida crescita della popolazione e da un'economia di mercato basata sulla globalizzazione, legge e si parla tutti i giorni. Le sfaccettature sono molte: una riguarda le città. Al centro di un ingranaggio di competitività economica, per attirare gli investimenti internazionali, sono diventate una risorsa nelle economie del 'mercato globale', ma anche un onere per lo stress che generano sull'equilibrio delle risorse naturali e sociali.

Il tema è scottante e l'Università di Venezia ha dedicato all'emergenza un master (di primo livello, in progettazione urbana sostenibile), ma anche una serie di convegni. L'obiettivo è promuovere un dialogo tra i portatori di interesse, le università e le amministrazioni pubbliche sui problemi e le conseguenze di una gestione urbana non sostenibile, ma anche di proporre strumenti per affrontare le nuove problematiche ecologiche e sociali sollevate dall'idea di sostenibilità urbana.

'Le città sostenibili', l'incontro del 22 giugno, è stato il primo della serie annunciata. Promosso da Pentapolis è stato organizzato e curato dallo Iuav con la partecipazione di Planet Life Economy Foundation. Due i temi affrontati dal programma, a cominciare dalle potenzialità del sistema universitario veneziano nella ricerca e divulgazione della sostenibilità urbana, per passare alle sinergie con importanti istituti o attori italiani.

Il punto di partenza è stato il fatto che, attraverso la decentralizzazione dei poteri e lo sviluppo di organizzazioni non governative, le reti di città possano costituire nuove forme di governo. In questo modo, si è detto, è possibile affrontare i problemi indotti dallo



La homepage del sito dello Iuav

sviluppo dei processi di globalizzazione: aumento delle differenze sociali, incremento del traffico, aumento dell'inquinamento.

Ma non solo, è così anche possibile trovare le risorse per affrontare tematiche su questioni rilevanti come la coesione sociale, l'equità (sull'accesso al sapere e sulla distribuzione dei redditi), la salute delle persone e dell'ambiente.

Si è discusso insomma un modello di sviluppo basato sulla condivisione e che ha l'obiettivo di responsabilizzare tecnici e cittadini verso una creatività progettuale.

Una visione che abbia come paradigma uno sviluppo basato sull'equilibrio ambientale in grado di non compromettere le esigenze del presente e quelle delle generazioni future.

Nomi | esperti e accademici nel parterre del convegno |

Un consesso dedicato all'urbanistica 'dal volto umano'

Carlo Magnani, preside dell'Università
Enzo Argante, presidente di Pentapolis
Paolo Ricotti, presidente di Planet Life Economy Foundation,
Giuseppe Longhi, Iuav facoltà di architettura
Domenico Patassini, Iuav facoltà di pianificazione del territorio
Pier Francesco Ghetti, scienze ambientali
Ignazio Musu, Viu (Venice international university)
Davide Zoggia, presidente della provincia di Venezia

Walter Ganapini, ad Macroscopio spa
Emilio d'Alessio, rete ag. 21 Italia
Sonia Cantoni, presidente Arpa toscana
Mara Rumiz, progetto 'Cambieresti' Venezia
Francesco Rossi, presidente cooperativa Coop Casa Brescia
Benno Albrecht, professore di progettazione della laurea specialistica in sostenibilità Iuav